



# La storia d'un castello in un nimbo di tragedia

Una scabra scogliera del Carso, che sta sotto la strada ferrata di Nabresina e che ha, di fronte l'ampia distesa del mare, di fianco la ricca pianura friulana e, a piedi, Trieste; fu il luogo prescelto da un principe avventuroso per fabbricarvi un castello.

A chi vi giunge da Venezia, per via d'acqua, oltrepassata la punta di Salvore, il castello di Miramare si presenta, sotto la striscia ascosa dei monti della Vena, che sovrastano la rada di Trieste, come una candida macchia a fior d'acqua, simile ad un gabbiano che, scampando la tempesta, poggia sulla scogliera. L'immagine non è mia, ma non potrebbe essere più realistica, perché lo stridente biancore stacca nettamente il fantastico castello dal paesaggio d'intorno, come anche dal grigio della roccia sfiorchiata e dai muraglioni del terrapieno.

E tutto il mare spinge le mugghianti collate a questo bastion di scogli onde l'affacci a le due viste d'Adria rossa d'Assburgo.

così cantava Giuseppe Carducci nell'ode *Miramare*, forse la più bella delle sue odi barbare.

Un giorno del 1857 l'arciduca Massimiliano, fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe, durante una gita nel golfo di Trieste sul suo bragozzo di guerra «Madonna della salute», costretto dalle violente raffiche d'una *bora* improvvisa a riparare nelle insenature di Grignano, s'innamorò della selvaggia bellezza del luogo. E nella primavera dell'anno successivo cominciò a costruirvi il castello. La sua forma quadrata è resa originale da varietà di terrazze, di torricelle e di balconi, flagellati dal vento.

All'interno diffondono un senso di maestà e di ricchezza le ampie sale splendide di ori, contenenti un'accolta sontuosa d'armature, di trofei, di scudi, d'oggetti preziosi, posti assieme dal principe ne' suoi lunghi viaggi; di capolavori della scuola tedesca, inglese, francese, italiana; di pitture moderne e ritratti di grandi e d'intimi.

Attorno la pallida visione di questo castello fantasma, evanescente dalle acque, fece corona sempreverde il grandioso parco, mirabile d'ombre e di silenzi.

Dal porto sino al *parterre*, e da questo sino alla cima del colle è un lento ascendere di piani graduati, in mezzo a rotonde, a statue, a fontane, a tortuosi sentieri, a scalinate rustiche tra il cupo fogliame di rare piante esotiche e la pompa di più belli e pregiati fiori d'Italia.

E fu nel castello di Miramare che Massimiliano, dal natale del 1860 alla primavera del '64, trascorse insieme alla giovine sposa gli anni migliori e più felici della sua vita.

Era costei la principessa Carlotta Maria Amelia, figlia del re Leopoldo del Belgio, e di Luisa d'Orleans, nata a Lacken, presso Bruxelles, il 7 giugno 1840. Esattamente un secolo fa! Bella, piena di brio, con l'animo in sogno d'una corona regale, a diciassette anni andava sposa invidiata all'arciduca Massimiliano.

Ma ben presto l'incanto della loro felicità fu rotto per sempre dalle maledizioni di Napoleone III, che additando a Massimiliano il trono del Messico, e a Carlotta l'ambita corona regale, schiudevà, dinanzi ad ambedue, l'abisso!

E allora:

Adito castello pe' felici giorni nido d'amore costruito invariato. Altra su gli ermi oceani rapisce aura gli sposi.

Ma la «fatal Novara» che nel 1864, convogliata dalla nave francese *Thémis*, recava la giovine coppia regale a Vera Cruz: tre anni dopo restituiva a Trieste il corpo inerte di Massimiliano, fucilato, dai repubblicani del Messico, a Queretaro, il 19 giugno 1867; vittima innocente della sua buona fede e del suo cuore. Onde il poeta italiano non poté a meno di compiangere, alla fine della sua stupenda ode, chiamandolo:

... O puro, o forte, o bello Massimiliano!

Quell'anno stesso, il giorno natalizio del marito, Carlotta, ormai debole, aveva fatto imbandire il castello di Miramare e illuminarlo a festa. Ed alla regina del Belgio, che tentava di condurla seco, rispondeva: — Non posso, aspetto Max, che abdichi al trono e, lasciato il Messico, sarà qui fra sei giorni!

Povera donna! Visse sino a 85 anni, testimonia della triste condizione cui possono essere ridotte la bellezza e la gloria.

Morì il 26 marzo del 1925, nel castello di Bouconne, nel Belgio. E fu, sino all'ultimo, presente a se stessa quanto bastava per sentire la propria sventura e, fors'anco, per espriare la colpa d'una furente ambizione!

Anche oggi, dopo che Trieste ridivenne italiana, il castello di Miramare continua ad essere un museo di memorie, il mare incessantemente continua a spingere

le mugghianti collate a questo bastion di scogli

Italo Rosa

# I progressi dell'infortunistica in Italia

Sono pochi giorni da che il presidente dell'Istituto nazionale infortunati presentò al Capo del Governo la relazione sul suo andamento e furono disposte nuove provvidenze miglioratrici che andranno in vigore il prossimo novembre. La cosa ha un suo significato che non deve sfuggire ai cultori delle discipline sociali ed a quanti amano la diffusione del benessere tra il popolo.

Le odierne provvidenze mentre si inquadrano nella riforma della legge sugli infortunati che risale a tre anni fa, richiamano spontaneamente i molti, reali progressi compiuti in questo campo così importante.

Dal 1898 l'anno in cui si afferma timidamente il principio che l'infortunato va indennizzato in quanto il lavoro ha insito un rischio professionale, alla riforma di tre anni fa ad oggi quale cambiamento e quale progresso!

Sono più di quarant'anni che si cammina su questo terreno. A qualcuno potrà sembrare che ce n'è voluto del tempo, che i passi sono stati lenti, che sarebbe stato meglio andare un po' più solleciti. Ma costoro dimenticano che la riforma sociale, come questa, non si improvvisa; dimenticano che i tecnici hanno giudicato la legge del 1898 che introduceva l'obbligo dell'assicurazione contro gli infortunati sul lavoro una delle nostre migliori e più meditate leggi sociali.

Ma abbiamo progredito. Lo prova la riforma che consacra dei punti fondamentali; l'assicurazione si opera automaticamente in modo che l'operato non ha da patire danno per eventuali inadempienze da parte dell'imprenditore. Chi è infortunato e si trova nelle condizioni richieste e la sua indennità. Il sinistro, quando ciò sia ritenuto necessario da un collegio di medici, deve sottoporsi all'atto chirurgico.

La legge infatti si ispira al concetto di restituire l'infortunato nella maggiore capacità di lavoro; la esperienza dirà se l'obbligo dell'operazione non presenti seri inconvenienti pratici.

Venne poi introdotto il principio che l'indennità per gli infortunati gravi non è più pagata in capitale che può essere facilmente speso ed in breve sfumare, ma in rendita annua così che all'infortunato è garantito un aiuto regolare vita natural durante.

Oggi le condizioni buone, floride dell'Istituto nazionale assicurazione infortunati che lavora in condizioni di monopolio, infatti restano estranee alla sua giurisdizione solo le assicurazioni per infortunati agricoli, tali condizioni consentono migliori che furono disposte ed approvate dal Capo del Governo.

Eccole:

L'indennità si desume dal salario di un operaio; ora per gli infortunati gravi, quelli che riducono di oltre la metà la capacità lavorativa, il minimo del salario era di due mila lire; colle nuove provvidenze il salario sarà di cinque mila lire. Ciò risponde all'equità, dato l'odierno costo della vita.

L'infortunato può avere dei genitori inabili che non godono alcuna pensione a carico suo esclusivo; è giusto che, in tale caso, i genitori abbiano un aiuto; è quindi stabilito che avranno una pensione di mille e duecento lire annue.

L'infortunato può soccombere lasciando la vedova, dei figli in minore età; d'ora innanzi la vedova avrà una pensione di mille duecento lire annue, così pure una pensione adeguata avranno i figli durante la loro minorità.

Sono provvidenze che avranno un'importanza pratica e rehereranno un sensibile vantaggio a parecchi bilanci operai, e perciò bisogna rallegrarsene.

I perfezionamenti ed i progressi dell'infortunistica italiana significano apporto di vantaggi pecuniari alle famiglie operale. Essi si compiono attraverso a due fatti; da un lato la rigida amministrazione del patrimonio dell'Istituto e dei capitoli che lo formano; dall'altro lato l'affinarsi incessante del senso di equità sociale per cui oggi appare equa alla coscienza ciò che ieri non appariva tale, oppure era incerto e discutibile.

Ralleghiamoci che l'Italia perfeziona assiduamente questi istituti la cui azione e vita ha riflessi notevoli nella vita di numerose famiglie operale italiane.

Alessandro Cantono

## 40 gitanti in acqua Sei persone annegate

LA COROGNE, 20 sera. Un battello sul quale si trovavano 40 gitanti si è rovesciato provocando la morte di sei persone.

# DONNE ITALIANE

Carlo Tiglioli su «Il Telegrafo» scrive delle «Donne di marina» di queste forti eroiche donne che condividono la vita tumultuosa del loro uomo, che passano le lunghe attese preparando la casa al ritorno di lui, educando i figli che il marito trova ogni volta più cresciuti e così diversi dall'ultima fotografia che ha recato con se nell'ultimo viaggio.

Donne sane, donne di coraggio e di granitico fede.

Entrate nelle case dei marinai di Liguria, della Laguna Veneta, della Romagna, di Sicilia, di Sardegna, di Puglia e imparate quale è e cosa è la fede di questa gente la cui vita è in balia di un'onda e di uno scalo. Fede semplice e pura e confidente che agguanta soltanto quella della gente alpina adunata alle frontiere, scaldate, alle vertigini ascese, ai turchi e abbaglianti silenzi invernali, a conoscere e sentire le arcane voci dei boschi dai torreni nelle gole e del vento sulle coste.

Difatti è lungo le valli alpestri e lungo le lingue taganari, nei porti, fra le morene e le isole che si incontrano più frequenti, anche nei cantieri di questa gente, la fede di un popolo sano, popolo duro e tenace al lavoro, fedele agli affetti, pronto all'algida del sacrificio e dell'erosmo.

Marinai d'altre giovani educati sul greco di Madi nobiltà e addestrati e temprati dalla macchina disciplina fascista — stanno scrivendo pagine di gloria e rimano le eroiche della nuova storia che si forma anche per il loro valore, la loro audacia, il loro ardimento, il loro autentico eroismo. La medaglia d'oro al Comune, regala l'ultima medaglia tutta le legioni dei buoi marini d'Italia che in pace e in guerra stupiscono il mondo con le loro imprese.

«La donna del marinaio è degna di lui».

Carlo Tiglioli racconta delle mogli degli ufficiali di Marina, di queste spose che, quasi sempre, devono riprendere la guida di una casa, di una famiglia, quasi sempre normale, anche in tempo di pace, oggi a La Spezia, fra un mese a Pola, dopo una settimana a Taranto, in attesa del marito che ritorna da una crociera, da una missione, da un viaggio, o reduce da una drammatica impresa nella quale ha arricchito la vita.

All'inizio della guerra d'Africa in poi, la Marina, si sa, non ha avuto riposo; ed è da allora che queste giovani spose corrono il paese, spesso con la compagnia di uno o di due bambini, e reggono i mariti, per stare qualche giorno al loro fianco, e poi accompagnarsi alla bandiera, e vederli partire per un viaggio che può anche non avere ritorno.

Ma, dalle bandiere, loro scortate ai mari, che sono in pianura, o le salutano da una torre, o escono per pochi momenti dalla macchina per agitare ancora una volta la mano e nella loro vita, e nella vita di un figlio, per la distanza, il marinaio, non intravede il tremore del pianto che fa gruppo in gola, è il migliore incanto alla tanta benedica serenità dello spirito.

Spose devote, conforto e sostegno del marinaio che reca sul mare insidioso la dolce luce degli affetti familiari, una luce di aiuto a far bene il proprio dovere.

E quando l'attesa della nave che ritorna si profugna e nessuna oscura sagoma spunta lontano sul filo del mare, e l'attesa si prolunga, una angoscia invade il cuore, allora la sposa del marinaio si rifugia in chiesa.

Durante la battaglia di Punta Sisto tutte erano in chiesa, e la preghiera le ha aiutate a passare le tremende ore dell'ansia e dell'attesa. Molte, all'inizio della guerra, hanno fatto dei voti che ora osservano scrupolosamente privandosi delle cose che più avevano desiderato in tempo di pace.

Erano tutte in chiesa. Spose e madri confidavano alla Madre per eccellenza la segreta pena, ne invocavano il trionfo, supplicavano, fiduciose, di divina aiuto.

Bella, commovente, salda fede di donne italiane.

Donne che hanno dato un senso ben nobile alla vita, che conoscono i duri doveri, che amano e servono la Patria col sacrificio silenzioso, che ascoltano alla dolcissima missione di madri e di donne, che nella famiglia e per la famiglia.

L'Italia è ricca di queste donne di fede, spose serene e austere di soldati e madri di eroi.

gileffe

## Suffragi a Paderno per Sandro Mussolini

FORLÌ, 20 sera. Nel X anniversario della morte di Sandro Mussolini è stato celebrato stamane a Paderno una S. Messa di suffragio cui sono intervenuti il vice Segretario del Partito, Carlo di Paderno, le autorità provinciali e le rappresentanze fasciste, oltre ai familiari dell'estinto ed a numero popolo della vallata.

La Messa funebre è stata celebrata dallo zio di Sandro Mussolini, Don Colombo Bondanini. Al termine del rito religioso le autorità e le rappresentanze si sono raccolte intorno alla erma di Sandro Mussolini e il Reggente la Federazione ha fatto l'appello fascista.

Nella cappella del cimitero, e intorno all'erma, sono stati collocati i fiori del Segretario del Partito, della Federazione fascista, del Popolo d'Italia.

## Allievi ufficiali bulgari ricevuti dal Duce

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, ha ricevuto, accompagnati dal ministro di Bulgaria a Roma, l'eccellenza Detsko Karadjooff, dall'Addetto militare, tenente colonnello Strachimir Velchev, e dal ten. Vesselin Antonosoff, loro comandante, venti allievi ufficiali bulgari, ospiti del R. Accademia Aeronautica di Caserta, i quali hanno compiuto un periodo di allenamento sui nostri apparecchi.

Il Duce ha rivolto parole di simpatia agli ufficiali, agli Allievi ed alla loro nazione. (Sefani).

## Le navi americane imbarcheranno i bambini inglesi

WASHINGTON, 20. Il Senato ha approvato un emendamento alla Legge della neutralità in base al quale le navi americane sono d'ora innanzi autorizzate a recare nella zona di guerra per accogliere i bambini profughi.

# Il XX anniversario della morte di Pio X Folle di fedeli in preghiera nelle Grotte Vaticane

CITTA' DEL VATICANO, 20. Ricorrendo oggi il ventesimo anniversario della morte del Sommo Pontefice Pio X, le Grotte Vaticane sono state affollate di fedeli venuti a pregare sulla tomba del defunto Pontefice.

La semplice urna marmorea, che ne richiude il feretro, è ricoperta di fiori e circondata da ceri.

Numerose Messe sono state celebrate all'altare presso la tomba.

Fra i celebranti vi sono stati il Patriarca Monsignor Vicentini, Vicario del Capitolo Vaticano, Monsignor Bressan che fu Segretario particolare di Pio X, l'Abate Parenti, postulatore della causa di beatificazione di Papa Sario, Monsignor Callori di Vignar Cameriere segreto partecipante di Sua Santità, Monsignor Acerense, Monsignor Borboni, i sagristi della Basilica M. R. Ciccarelli e Bocchini ed altri.

Fra i visitatori abbiamo notato l'Eminentissimo Card. Nicola Canali che fu affezionato e devotissimo collaboratore del Santo Pontefice.

Un radiomessaggio di Pio XII ai cattolici americani

CITTA' DEL VATICANO, 20. Si apprende che, accogliendo il desiderio espresso dalla Direzione delle Opere Missionarie degli Stati Uniti, il Santo Padre rivolgerà un radiomessaggio missionario ai cattolici americani sabato 17 ottobre, vigilia della domenica dedicata alla propagazione della Fede.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti ricevuto dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 20. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza S. E. Myron Taylor, Ambasciatore del Presidente degli Stati Uniti d'America.

La morte d'un vescovo

CITTA' DEL VATICANO, 20. Giunge notizia della morte di Mons. Stefano Valcekykiewicz, Vescovo ausiliario di Luecivka.

# Episodi della violenza ellenica contro gli albanesi della Ciamuria

Il giornale *Tomori* scrive che quando nel 1913 un ingiusto trattato assegnò alla Grecia la Ciamuria, le truppe elleniche sottolinearono questo immeritato successo con la distruzione di ben 10 villaggi che furono incendiati e rasi al suolo. Le autorità politiche greche fecero però di più. Col pretesto di prendere accordi in merito all'amministrazione delle varie zone occupate, convocarono presso Selieri 72 notabili albanesi e quindi di lì trucidarono, sbarazzandosi così in un colpo solo di autorevoli testimoni che avrebbero certamente alzato le loro proteste contro il regime di terrore e di sanzializzazione che era stato instaurato.

Il giornale continua dicendo che su quelle sventurate popolazioni albanesi piombarono come sicari i affamati, maestri, gendarmi e perfino ministri del culto ortodosso i quali obbligarono gli abitanti ad imparare, in tutta fretta e in tutta furia, un certo numero di albanesi rapiti per essere arruolati nell'esercito greco, fa pensare ai tempi in cui le navi corsare solcavano i mari alla ricerca di bottino e di uomini da ridurre in schiavitù. «Ma gli albanesi dell'era fascista — conclude *Tomori* — fare supporre che fra la popolazione molti professassero quella religione. Questa falsificazione della verità era purtroppo possibile 17 anni or sono. Oggi non più.

«Allora i ciamuristi furono obbligati a farsi incontro ai commissari esteri spiegando una grande bandiera ellenica, cantando l'inno greco e gridando *Zito Ellas*. Chi non volle ubbidire a tale ingiusto ordine scontò con la prigione, con la confisca dei beni, con infinite torture e anche con la scomunica. Si trattava di greci che per il terribile delitto di non avere voluto prendere parte a quella infame commedia».

*Tomori*, a questo punto, ricorda che la ferocia greca si esercitò allora, senza alcun limite, sulle regioni dell'Albania del sud, che i greci in quell'epoca avevano dovuto abbandonare.

«E' così che il tragico e sanguinoso bilancio il cui ricordo fa ancora fremere di sdegno gli albanesi: nel distretto di Colonia, 49 villaggi distrutti, 15 a Kuvvelsh e 18 a Leskovik. Soltanto nella cittadina di Leskovik, che contava oltre 15 mila abitanti e che ora ne conta appena 1500, furono incendiate 400 case. Nel distretto di Parnis, ben 50, sono i villaggi distrutti e in quello di Tepeleni furono 43.

«I notabili di Hormova, circa 80, furono rinchiusi in una moschea ed arsi vivi.

«A Shkarapari 50 villaggi furono pure distrutti.

Rievocando tali gesta spaventose il giornale *Tomori* rileva che viene fatto di domandarsi se un popolo che si sia macchiato di tali efferati delitti possa e debba ancora fare parte del consesso delle Nazioni civili.

«I greci hanno sempre vissuto del credito immeritato ereditato dagli antenati, di cui si sono mostrati assolutamente indegni, mentre fa meraviglia che le popolazioni sottoposte a questa nuova tremenda abbiano potuto conservare tanta fede durante questi lunghi anni di attesa e abbiano potuto alimentare la speranza in una superiore giustizia che si è fatta attendere così lungo tempo. I ciamuristi hanno tenuto duro e non si sono piegati sotto il giogo. Ecco perché i greci continuano a picchiarsi sodo e a commettere i più nefasti delitti, non ultimo quello di Daut Hogji. Ma l'ora della resa dei conti è ormai vicina».

Sempre lo stesso giornale narra, intanto, un altro grave episodio verificatosi nei giorni scorsi: due contadini albanesi, Casta Nace e Loni Costi, facevano pascolare il loro gregge presso Konispol, nella zona di confine con la Grecia, e precisamente nella località denominata *Latina*, prima al campo confinaria, allorché furono fermati dai gendarmi greci i quali, impugnatosi le armi, invitarono i due malcapitati a seguirli. Condotti a Giainna, i due albanesi ebbero la non lieta sorpresa di esse-

# Agevolazioni per la riscossione del contributo del 2 per cento sui salari a favore delle famiglie dei richiamati

Quattro rate trimestrali - Versamenti a mezza vaglia postale - Disposizioni per la denuncia

Il Ministero delle Finanze comunica:

La denuncia contenente l'elenco nominativo degli operai, l'ammontare complessivo del salario esente dalla imposta di R. M. corrisposto a ciascuno di essi, nonché l'ammontare del contributo versato dovrà essere presentata, una sola volta, agli uffici delle imposte entro il 31 gennaio di ciascun anno contemporaneamente alla dichiarazione per la tassazione di congruaggio dei redditi della categoria di cui si tratta. Il 30 gennaio 1933, numero 18, mentre all'atto di ogni singolo versamento del contributo sarà sufficiente la presentazione o l'invio agli Uffici del Registro di una dichiarazione, in doppio esemplare, contenente l'indicazione della data ditta di lavoro, del suo domicilio fiscale e dell'ammontare complessivo della massa salariale assoggettata al contributo, l'ammontare di questo e gli estremi del vaglia postale.

Con detta circolare viene disposto che il versamento del contributo agli uffici del Registro possa essere effettuato anche a mezzo di vaglia postale ed, anziché ogni mese, in quattro rate trimestrali scadenti, rispettivamente, il 5 aprile, il 5 luglio, il 5 ottobre e il 5 gennaio, fatta eccezione per le quote minime le quali, quando non siano superiori del loro complessivo ammontare a L. 30 mensili, potranno essere versate anche in due rate semestrali scadenti, rispettivamente, il 5 luglio e il 5 gennaio. Conseguentemente il termine del 5 settembre prossimo, accordato come da precedente comunicato per il primo versamento del contributo trattenuto sui salari corrisposti a decorrere dal 2 luglio u. s., si intende prorogato al 5 ottobre D. V.

La denuncia contenente l'elenco nominativo degli operai, l'ammontare complessivo del salario esente dalla imposta di R. M. corrisposto a ciascuno di essi, nonché l'ammontare del contributo versato dovrà essere presentata, una sola volta, agli uffici delle imposte entro il 31 gennaio di ciascun anno contemporaneamente alla dichiarazione per la tassazione di congruaggio dei redditi della categoria di cui si tratta. Il 30 gennaio 1933, numero 18, mentre all'atto di ogni singolo versamento del contributo sarà sufficiente la presentazione o l'invio agli Uffici del Registro di una dichiarazione, in doppio esemplare, contenente l'indicazione della data ditta di lavoro, del suo domicilio fiscale e dell'ammontare complessivo della massa salariale assoggettata al contributo, l'ammontare di questo e gli estremi del vaglia postale.

«E pensare che un capitano greco, il sempre tristemente famoso per le sue ribalderie, sig. Stragridis, ha potuto affermare in una seduta di Tribunale che sette milioni e mezzo di greci sono pronti a pugnalare gli italiani e gli albanesi che si azzardassero a liberare la Ciamuria».

L'episodio dei due contadini albanesi rapiti per essere arruolati nell'esercito greco, fa pensare ai tempi in cui le navi corsare solcavano i mari alla ricerca di bottino e di uomini da ridurre in schiavitù. «Ma gli albanesi dell'era fascista — conclude *Tomori* — fare supporre che fra la popolazione molti professassero quella religione. Questa falsificazione della verità era purtroppo possibile 17 anni or sono. Oggi non più.

«Allora i ciamuristi furono obbligati a farsi incontro ai commissari esteri spiegando una grande bandiera ellenica, cantando l'inno greco e gridando *Zito Ellas*. Chi non volle ubbidire a tale ingiusto ordine scontò con la prigione, con la confisca dei beni, con infinite torture e anche con la scomunica. Si trattava di greci che per il terribile delitto di non avere voluto prendere parte a quella infame commedia».

«I greci hanno sempre vissuto del credito immeritato ereditato dagli antenati, di cui si sono mostrati assolutamente indegni, mentre fa meraviglia che le popolazioni sottoposte a questa nuova tremenda abbiano potuto conservare tanta fede durante questi lunghi anni di attesa e abbiano potuto alimentare la speranza in una superiore giustizia che si è fatta attendere così lungo tempo. I ciamuristi hanno tenuto duro e non si sono piegati sotto il giogo. Ecco perché i greci continuano a picchiarsi sodo e a commettere i più nefasti delitti, non ultimo quello di Daut Hogji. Ma l'ora della resa dei conti è ormai vicina».

Sempre lo stesso giornale narra, intanto, un altro grave episodio verificatosi nei giorni scorsi: due contadini albanesi, Casta Nace e Loni Costi, facevano pascolare il loro gregge presso Konispol, nella zona di confine con la Grecia, e precisamente nella località denominata *Latina*, prima al campo confinaria, allorché furono fermati dai gendarmi greci i quali, impugnatosi le armi, invitarono i due malcapitati a seguirli. Condotti a Giainna, i due albanesi ebbero la non lieta sorpresa di esse-

incorporati nell'esercito greco. Indossata l'uniforme ellenica, i due giovani non si rassegnarono tanto facilmente a questo nuovo destino, ma poco dopo, cioè dopo 24 ore, eludendo ogni vigilanza, riuscivano ad allontanarsi dalla caserma passando nuovamente la frontiera e presentandosi al Comando di Finanza ove si fecero Guardia di Finanza e raccontarono la strana avventura di cui erano stati attori senza volerlo.

«E il quotidiano albanese si chiede se i greci abbiano bisogno di reclutare in questo modo i soldati per il loro esercito. E aggiunge: «E pensare che un capitano greco, il sempre tristemente famoso per le sue ribalderie, sig. Stragridis, ha potuto affermare in una seduta di Tribunale che sette milioni e mezzo di greci sono pronti a pugnalare gli italiani e gli albanesi che si azzardassero a liberare la Ciamuria».

L'episodio dei due contadini albanesi rapiti per essere arruolati nell'esercito greco, fa pensare ai tempi in cui le navi corsare solcavano i mari alla ricerca di bottino e di uomini da ridurre in schiavitù. «Ma gli albanesi dell'era fascista — conclude *Tomori* — fare supporre che fra la popolazione molti professassero quella religione. Questa falsificazione della verità era purtroppo possibile 17 anni or sono. Oggi non più.

«Allora i ciamuristi furono obbligati a farsi incontro ai commissari esteri spiegando una grande bandiera ellenica, cantando l'inno greco e gridando *Zito Ellas*. Chi non volle ubbidire a tale ingiusto ordine scontò con la prigione, con la confisca dei beni, con infinite torture e anche con la scomunica. Si trattava di greci che per il terribile delitto di non avere voluto prendere parte a quella infame commedia».

«I greci hanno sempre vissuto del credito immeritato ereditato dagli antenati, di cui si sono mostrati assolutamente indegni, mentre fa meraviglia che le popolazioni sottoposte a questa nuova tremenda abbiano potuto conservare tanta fede durante questi lunghi anni di attesa e abbiano potuto alimentare la speranza in una superiore giustizia che si è fatta attendere così lungo tempo. I ciamuristi hanno tenuto duro e non si sono piegati sotto il giogo. Ecco perché i greci continuano a picchiarsi sodo e a commettere i più nefasti delitti, non ultimo quello di Daut Hogji. Ma l'ora della resa dei conti è ormai vicina».

Sempre lo stesso giornale narra, intanto, un altro grave episodio verificatosi nei giorni scorsi: due contadini albanesi, Casta Nace e Loni Costi, facevano pascolare il loro gregge presso Konispol, nella zona di confine con la Grecia, e precisamente nella località denominata *Latina*, prima al campo confinaria, allorché furono fermati dai gendarmi greci i quali, impugnatosi le armi, invitarono i due malcapitati a seguirli. Condotti a Giainna, i due albanesi ebbero la non lieta sorpresa di esse-

incorporati nell'esercito greco. Indossata l'uniforme ellenica, i due giovani non si rassegnarono tanto facilmente a questo nuovo destino, ma poco dopo, cioè dopo 24 ore, eludendo ogni vigilanza, riuscivano ad allontanarsi dalla caserma passando nuovamente la frontiera e presentandosi al Comando di Finanza ove si fecero Guardia di Finanza e raccontarono la strana avventura di cui erano stati attori senza volerlo.

«E il quotidiano albanese si chiede se i greci abbiano bisogno di reclutare in questo modo i soldati per il loro esercito. E aggiunge: «E pensare che un capitano greco, il sempre tristemente famoso per le sue ribalderie, sig. Stragridis, ha potuto affermare in una seduta di Tribunale che sette milioni e mezzo di greci sono pronti a pugnalare gli italiani e gli albanesi che si azzardassero a liberare la Ciamuria».

L'episodio dei due contadini albanesi rapiti per essere arruolati nell'esercito greco, fa pensare ai tempi in cui le navi corsare solcavano i mari alla ricerca di bottino e di uomini da ridurre in schiavitù. «Ma gli albanesi dell'era fascista — conclude *Tomori* — fare supporre che fra la popolazione molti professassero quella religione. Questa falsificazione della verità era purtroppo possibile 17 anni or sono. Oggi non più.

«Allora i ciamuristi furono obbligati a farsi incontro ai commissari esteri spiegando una grande bandiera ellenica, cantando l'inno greco e gridando *Zito Ellas*. Chi non volle ubbidire a tale ingiusto ordine scontò con la prigione, con la confisca dei beni, con infinite torture e anche con la scomunica. Si trattava di greci che per il terribile delitto di non avere voluto prendere parte a quella infame commedia».

«I greci hanno sempre vissuto del credito immeritato ereditato dagli antenati, di cui si sono mostrati assolutamente indegni, mentre fa meraviglia che le popolazioni sottoposte a questa nuova tremenda abbiano potuto conservare tanta fede durante questi lunghi anni di attesa e abbiano potuto alimentare la speranza in una superiore giustizia che si è fatta attendere così lungo tempo. I ciamuristi hanno tenuto duro e non si sono piegati sotto il giogo. Ecco perché i greci continuano a picchiarsi sodo e a commettere i più nefasti delitti, non ultimo quello di Daut Hogji. Ma l'ora della resa dei conti è ormai vicina».

## L'assicurazione mista

riunendo ingegnosamente alla previdenza in caso di morte il risparmio per la vecchiaia, è la forma più moderna e più perfetta e perciò la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona la raccomanda con preferenza alla propria clientela.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

## ANNUNZI SANITARI

**Dr. M. Garagnani**  
Specialista Malattie Cutiche, Pelle e Tropicali  
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983  
Orario continuo  
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

**«VINI DEBOLI O AMMALATI»**  
Si possono migliorare, animare e conservare sempre gustosi e sani. Rivolgersi al chimico agronomo **TOMMASI DIOTT. ROMANO - Schio** Recapito in Venezia Via Porti 15. Tutte le domeniche dalle 9 alle 12

## Pubblicità Economica

L. 0,50 la parola; minimo 10 parole. Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso. Tassa sull'entrata L. 2 %.

Chi non intende dare il proprio contributo nell'arviso può servirsi delle Caselle di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

«FRANCOBOLLI» collezioni acquistate si se occasione - Scrivere Casetta 365 «Avvenire d'Italia» Bologna.

ORO, argento gioie, palazzo orofioreria Brusiani, negozio Palazzo Modernissimo Bologna. (1012)

## Reale Educatando Femminile UCCELLIS - UDINE

Istituto governativo - Scuole elementari - Scuola Media Unica Corso Magistrale - Lingue - Musica - Ambiente signorile. RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE

**Acquistare un biglietto della LOTTERIA DI MERANO vuol dire forse assicurarsi la realizzazione del più roseo destino. Un biglietto costa lire 12**

# CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

## Anniversario della morte di P. Roberto da Nove

Venerdì, 23 agosto, ricorre il primo anniversario della morte dell'illustre P. Roberto da Nove, Cappuccino.

Alle ore 9, sarà celebrata dal M. R. P. Provinciale dei Cap. Veneti, una Messa solenne di suffragio, nella Chiesa dei PP. Cappuccini.

Alle ore 20,30, nella sala della A. C. di via Treppo, n. 3, il celebre oratore P. Giovanni da Bagio, terrà la commemorazione del grande Cappuccino, presenti le Autorità.

## Parrocchia del Carmine

## Pellegrinaggio a Castelmonte

Domenica un folto gruppo di giovani dell'A. C. della Parrocchia del Carmine è stato in pellegrinaggio a Castelmonte. Accompagnava il gruppo il rev. don Leandro Comelli, Egli ha celebrato nel Santuario la S. Messa ed ha distribuito ai giovani la S. Comunione.

All'Vangelo il Padre Teodosio, Rettore del Santuario, ha parlato con fervore ai pellegrini.

Nel pomeriggio essi hanno assistito con devozione alle funzioni nel Santuario della veneratissima Madonna.

## Il sottocapo di S. M. della Gil a S. Daniele

Il colonnello Martini, sotto Capo di S. M. della Gil, ha ispezionato il campo allievi istruttori di San Daniele.

Egli era accompagnato dal Fedele avv. Gino e dal Vice Comandante Federale della Gil, A. San Daniele, il colonnello Martini è stato ricevuto da quel Podestà, ed ha maggiore Pandolfi, Comandante il campo.

Il Gerarca ha visitato il campo interessandosi del funzionamento e dell'organizzazione. Indi ha passato in rivista i battaglioni d'allievi. Questi hanno dimostrato con perfette evoluzioni il loro ottimo grado di perfezionamento.

Il colonnello Martini ha avuto parole di elogio per gli ufficiali istruttori e per gli allievi.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Ispezioni del Federale nella Provincia

Il Federale avv. Gino ha ispezionato il Fascio di Visco. Eli è stato ricevuto dall'ispettore di Zona, e dalle Autorità di quel paese.

Il Gerarca ha passato in rassegna le organizzazioni giovanili schierate sulla piazza di Visco. Indi egli ha tenuto il rapporto d'allievi di quel Fascio. Il Federale, dopo il rapporto, ha voluto consegnare personalmente la Cruz rossa al legionario Luigi Suerz.

## Il rapporto del cons. naz. Fossi

Ieri sera nella Sede del IV Gruppo Rionale il cons. naz. Mario Fossi ha tenuto rapporto ai dirigenti sindacali e ai lavoratori del commercio.

Egli ha trattato importanti argomenti inerenti alla Categoria, ha esaminato in maniera esauriente problemi di carattere organizzativo e sindacali.

Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Duce.

## Ammasso granone

Il 31 agosto si chiude l'ammasso del granone raccolto nel 1939. Si affrettano gli agricoltori a prenotare le consense e conferire il granoturco agli ammassi più vicini.

## Orto - Giardino

Frutteto - Casa

Ogni occorrenza, presso:

L'ORTO AGRARIO

GASPARINI - UDINE

Via Savognana 25 - Tel. 4-24

## Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Aronidicese di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

## BOLLETTINO DEMOGRAFICO

20 Agosto 1940-XVIII

NATI	3
MORTI	2
MATRIMONI	4

## Stato civile

Nati legittimi: Iacumini Giovanni di Guglielmo; Comazzi Alfiero di Lodovico; Biancolini Bruna di Francesco Renato; Spinelli Giovanni Battista di Franco; Giannone Maria di Mario; Lauzana Gloria di Luigi.

Matrimoni: Petruzzi Bruno, meccanico, con Cantarutti Olga, tessitrice; Vida Otello, falegname, con Maniago Maria, casalinga.

## E' stato identificato l'investito della Pontebbana

Giorini or sono abbiamo dato notizia di un investimento avvenuto sulla linea «pontebbana» nei pressi di Pianis, in cui un vecchio veniva stritolato dal treno. Ora l'Autorità Giudiziaria ha potuto identificare l'investito, che è De Luca Emilio di anni 37, ricoverato nella Casa Invalidità e Vecchiaia.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Sport

Pare che l'Udinese «tipo» 1940/41 sia stata composta. Era tempo!

Piselli convocherà i suoi atleti il 2 settembre. In mese egli intende preparare in modo perfetto la compagnia bianco-nera.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## CIVIDALE

La festa di S. Donato

La presenza dell'Arcivescovo

Oggi, mercoledì, ricorre la festa di S. Donato e Compagni Martiri, Patroni della Città. In Duomo si svolgono particolari funzioni religiose, le quali assumono maggiore importanza, per l'intervento di S. E. l'Arcivescovo Nogara. Nella mattina alle ore 7 celebra la Messa l'Arcivescovo che scende in terra la Comunione generale; alle 9,30 S. E. imparte la Cresima e tiene ai fedeli un'omelia. Alle 10,30 celebra la Messa solenne il Decano Mons. Liva con l'assistenza di S. E. l'Arcivescovo. La Cantoria del Duomo diretta da Mons. cav. Fanna esegue la nuova messa del m.o Antonio Foraboschi dedicata al Venerato Decano per il suo 50.º anno di sacerdozio. Alla Messa seguirà la processione con le reliquie del Santo e nel pomeriggio solenni Vespri.

## CODROIPO

Investito da un camion

Sabato alle ore 17 un camion del R. Esercito ha investito il Brigadiere del RR. CC. che da alcuni giorni comanda la stazione di Codroipo, producendogli feriti gravi agli arti inferiori. Con l'autambulanza della R. Aeronautica è stato trasportato all'Ospedale Militare di Udine.

## GORIZIA

Offerte alla S. Vincenzo de' Paoli

Alla conferenza del Duomo sono pervenute le seguenti offerte a favore dei poveri della parrocchia del Duomo: M. S. L. 25; L. Gabrielli L. 20; N. N. di Licinico L. 20; B. Visintin L. 15; F. Gambardella L. 10; A. Jacob L. 10; M. R. L. 5; V. Corte L. 5; O. Furlani L. 4; G. Kren L. 10.

La presidenza riconoscente ringrazia.

## GRADISCA D'ISONZO

La visita pastorale

La domenica 15 settembre, festa dell'Addolorata nostra Patrona, S. A. il Principe Arcivescovo farà la Visita Pastorale.

Alle 7 del mattino celebrerà la S. Messa, poi impartirà il Sacramento della Cresima ai fanciulli della parrocchia del Decanato.

Alle ore 10 assisterà al Ponteficale e nel pomeriggio terrà la tradizionale processione.

## TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

Il brillante successo della serata musicale

La manifestazione artistica, accuratamente organizzata dal nostro Dopopolavoro, è perfettamente riuscita. Lunedì sera, nel vasto cortile della Casa del Fascio, si è data convegno una folla di persone di ogni condizione sociale, desiderosa di trascorrere un'ora di sano godimento intellettuale. Largamente rappresentata la truppa nelle varie armi di cui è stanziata, con un folto gruppo di Ufficiali.

Il programma, comprendente brani tra i più belli delle opere di Mozart, Rossini, Bellini, Donizetti, Mascagni ed altri grandi del mondo musicale, si è svolto tra la più viva attenzione del pubblico. Iniziato con l'esecuzione da parte del quartetto d'archi - Francesco Buzzoni, I. Violino, Concetta Cimica, 2.º violino, Carmen Franco, viola e Augusto Buzzoni, violoncello - di un brano di musica di Mozart, ha successivamente messo in scena i vari artisti, i quali vennero largamente e calorosamente applauditi.

Gli applausi vennero più insistenti nella seconda parte, durante la quale si aggiunsero nuovi brani d'opera, per insistente desiderio del pubblico, il quale volle così testimoniare il suo alto apprezzamento per le esecuzioni dei posseduti degli artisti. Clara Perugini raccolse larga messe d'applausi per bellezza d'espressione, per delicatezza e soavità di voce, e per singolare disinvolture nella esecuzione. Angelica Tuzari, dalla voce robusta e con punte assai marcate, segnò l'apice degli applausi specialmente nel duetto col tenore Manfredi Ponz de Leon, al quale si devono riconoscere doti non comuni, possanza di voce, calore d'espressione. Bella promessa è pure il baritone Fernando Valentini, al quale non mancarono gli applausi e dovette pure lui ripetere nel canto le sue belle qualità. Giovanni Amodeo, nella sua possente voce di basso, è veramente qualche cosa di eccezionale. Quando avrà raggiunta quella tecnica che ancora gli manca, potrà competere con i migliori della sua arte.

Complessivamente, come abbiamo detto, la serata musicale è perfettamente riuscita e gli artisti possono essere soddisfatti del successo ottenuto a Portogruaro, che fu largo di meriti applausi. Agli organizzatori del Dopopolavoro, nostre congratulazioni e l'espressione augurale che simili serate possano essere ripetute spesso anche in avvenire, come in passato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## CODROIPO

Investito da un camion

Sabato alle ore 17 un camion del R. Esercito ha investito il Brigadiere del RR. CC. che da alcuni giorni comanda la stazione di Codroipo, producendogli feriti gravi agli arti inferiori. Con l'autambulanza della R. Aeronautica è stato trasportato all'Ospedale Militare di Udine.

## GORIZIA

Offerte alla S. Vincenzo de' Paoli

Alla conferenza del Duomo sono pervenute le seguenti offerte a favore dei poveri della parrocchia del Duomo: M. S. L. 25; L. Gabrielli L. 20; N. N. di Licinico L. 20; B. Visintin L. 15; F. Gambardella L. 10; A. Jacob L. 10; M. R. L. 5; V. Corte L. 5; O. Furlani L. 4; G. Kren L. 10.

La presidenza riconoscente ringrazia.

## GRADISCA D'ISONZO

La visita pastorale

La domenica 15 settembre, festa dell'Addolorata nostra Patrona, S. A. il Principe Arcivescovo farà la Visita Pastorale.

Alle 7 del mattino celebrerà la S. Messa, poi impartirà il Sacramento della Cresima ai fanciulli della parrocchia del Decanato.

Alle ore 10 assisterà al Ponteficale e nel pomeriggio terrà la tradizionale processione.

## TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

Il brillante successo della serata musicale

La manifestazione artistica, accuratamente organizzata dal nostro Dopopolavoro, è perfettamente riuscita. Lunedì sera, nel vasto cortile della Casa del Fascio, si è data convegno una folla di persone di ogni condizione sociale, desiderosa di trascorrere un'ora di sano godimento intellettuale. Largamente rappresentata la truppa nelle varie armi di cui è stanziata, con un folto gruppo di Ufficiali.

Il programma, comprendente brani tra i più belli delle opere di Mozart, Rossini, Bellini, Donizetti, Mascagni ed altri grandi del mondo musicale, si è svolto tra la più viva attenzione del pubblico. Iniziato con l'esecuzione da parte del quartetto d'archi - Francesco Buzzoni, I. Violino, Concetta Cimica, 2.º violino, Carmen Franco, viola e Augusto Buzzoni, violoncello - di un brano di musica di Mozart, ha successivamente messo in scena i vari artisti, i quali vennero largamente e calorosamente applauditi.

Gli applausi vennero più insistenti nella seconda parte, durante la quale si aggiunsero nuovi brani d'opera, per insistente desiderio del pubblico, il quale volle così testimoniare il suo alto apprezzamento per le esecuzioni dei posseduti degli artisti. Clara Perugini raccolse larga messe d'applausi per bellezza d'espressione, per delicatezza e soavità di voce, e per singolare disinvolture nella esecuzione. Angelica Tuzari, dalla voce robusta e con punte assai marcate, segnò l'apice degli applausi specialmente nel duetto col tenore Manfredi Ponz de Leon, al quale si devono riconoscere doti non comuni, possanza di voce, calore d'espressione. Bella promessa è pure il baritone Fernando Valentini, al quale non mancarono gli applausi e dovette pure lui ripetere nel canto le sue belle qualità. Giovanni Amodeo, nella sua possente voce di basso, è veramente qualche cosa di eccezionale. Quando avrà raggiunta quella tecnica che ancora gli manca, potrà competere con i migliori della sua arte.

Complessivamente, come abbiamo detto, la serata musicale è perfettamente riuscita e gli artisti possono essere soddisfatti del successo ottenuto a Portogruaro, che fu largo di meriti applausi. Agli organizzatori del Dopopolavoro, nostre congratulazioni e l'espressione augurale che simili serate possano essere ripetute spesso anche in avvenire, come in passato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## CODROIPO

Investito da un camion

Sabato alle ore 17 un camion del R. Esercito ha investito il Brigadiere del RR. CC. che da alcuni giorni comanda la stazione di Codroipo, producendogli feriti gravi agli arti inferiori. Con l'autambulanza della R. Aeronautica è stato trasportato all'Ospedale Militare di Udine.

## GORIZIA

Offerte alla S. Vincenzo de' Paoli

Alla conferenza del Duomo sono pervenute le seguenti offerte a favore dei poveri della parrocchia del Duomo: M. S. L. 25; L. Gabrielli L. 20; N. N. di Licinico L. 20; B. Visintin L. 15; F. Gambardella L. 10; A. Jacob L. 10; M. R. L. 5; V. Corte L. 5; O. Furlani L. 4; G. Kren L. 10.

La presidenza riconoscente ringrazia.

## GRADISCA D'ISONZO

La visita pastorale

La domenica 15 settembre, festa dell'Addolorata nostra Patrona, S. A. il Principe Arcivescovo farà la Visita Pastorale.

Alle 7 del mattino celebrerà la S. Messa, poi impartirà il Sacramento della Cresima ai fanciulli della parrocchia del Decanato.

Alle ore 10 assisterà al Ponteficale e nel pomeriggio terrà la tradizionale processione.

## TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

Il brillante successo della serata musicale

La manifestazione artistica, accuratamente organizzata dal nostro Dopopolavoro, è perfettamente riuscita. Lunedì sera, nel vasto cortile della Casa del Fascio, si è data convegno una folla di persone di ogni condizione sociale, desiderosa di trascorrere un'ora di sano godimento intellettuale. Largamente rappresentata la truppa nelle varie armi di cui è stanziata, con un folto gruppo di Ufficiali.

Il programma, comprendente brani tra i più belli delle opere di Mozart, Rossini, Bellini, Donizetti, Mascagni ed altri grandi del mondo musicale, si è svolto tra la più viva attenzione del pubblico. Iniziato con l'esecuzione da parte del quartetto d'archi - Francesco Buzzoni, I. Violino, Concetta Cimica, 2.º violino, Carmen Franco, viola e Augusto Buzzoni, violoncello - di un brano di musica di Mozart, ha successivamente messo in scena i vari artisti, i quali vennero largamente e calorosamente applauditi.

Gli applausi vennero più insistenti nella seconda parte, durante la quale si aggiunsero nuovi brani d'opera, per insistente desiderio del pubblico, il quale volle così testimoniare il suo alto apprezzamento per le esecuzioni dei posseduti degli artisti. Clara Perugini raccolse larga messe d'applausi per bellezza d'espressione, per delicatezza e soavità di voce, e per singolare disinvolture nella esecuzione. Angelica Tuzari, dalla voce robusta e con punte assai marcate, segnò l'apice degli applausi specialmente nel duetto col tenore Manfredi Ponz de Leon, al quale si devono riconoscere doti non comuni, possanza di voce, calore d'espressione. Bella promessa è pure il baritone Fernando Valentini, al quale non mancarono gli applausi e dovette pure lui ripetere nel canto le sue belle qualità. Giovanni Amodeo, nella sua possente voce di basso, è veramente qualche cosa di eccezionale. Quando avrà raggiunta quella tecnica che ancora gli manca, potrà competere con i migliori della sua arte.

Complessivamente, come abbiamo detto, la serata musicale è perfettamente riuscita e gli artisti possono essere soddisfatti del successo ottenuto a Portogruaro, che fu largo di meriti applausi. Agli organizzatori del Dopopolavoro, nostre congratulazioni e l'espressione augurale che simili serate possano essere ripetute spesso anche in avvenire, come in passato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi, di anni 34, ha rubato una bicicletta ed ha oltraggiato la forza pubblica. Perciò venne arrestato.

## Arresti

Pascolo Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, è reo di furto. E' stato arrestato.

Pattui Luigi

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

LA PORTATA DELLA VITTORIA ITALIANA nell'ammirazione della stampa mondiale

BERLINO, 20 sera. La grande vittoria italiana in Somalia viene esaltata dalla stampa tedesca che riconosce unanime il significato e l'importanza del grande colpo inflitto dall'Italia alla potenza britannica in Africa.

I giornali sottolineano l'amenità tentativo di Churchill di fare passare la sconfitta inglese per un successo tattico e ricordano che identici tentativi furono fatti dal governo e dalla stampa inglese a proposito di Andalsnes, di Namsos e di Dunkerque.

«Tutti questi pretesi successi tattici degli inglesi significano in realtà — scrive la Berliner Boersen Zeitung — che l'Inghilterra è stata spazzata via dal Continente europeo e che il tanto lodato corpo di spedizione britannico, che avrebbe dovuto nientemeno conquistare la Germania, è stato messo in fuga e distrutto lasciando dietro ad esse un enorme cumulo di materiale bellico in parte non ancora utilizzato, in parte in rottami. La stessa cosa succede ora con identici risultati, in Africa, e Berbera si può considerare come una ripetizione di Dunkerque. Gli inglesi evidentemente, non si lasciano sfuggire alcuna occasione e sotto l'egida di Churchill, specializzato in materia, continuano imperturbati, nonostante le dure lezioni che hanno avuto, a trasformare le loro peggiori disfatte in oroscopi e in previsioni. L'Africa orientale italiana dopo la conquista della Somalia britannica, è garantita contro ogni qualsiasi minaccia britannica».

Il Lokal Anzeiger sottolinea che dopo la vittoria italiana in Somalia l'A. O. I. si trova comunque liberata da qualsiasi minaccia da parte inglese nel presente e nel futuro ed è nel contempo territorialmente completa con il possesso di tutta la costa.

«L'esercito italiano può dedicarsi ora, dopo il grande successo ottenuto in Somalia, a nuove imprese che contribuiranno sempre più alla gloria e al prestigio dell'Italia e della sua armata in tutto il mondo arabo orientale dove si segue con estremo interesse lo svolgersi della lotta che dopo secoli di dominio deve eliminare decisamente l'Inghilterra dal levante e dall'Africa settentrionale e orientale. Tutto l'Oriente è ormai convinto che la magnifica vittoria italiana significa l'inizio di una nuova era della sua lunga storia».

Il quotidiano Deutsche Allgemeine Zeitung scrive che l'Italia ha inflitto all'Inghilterra un colpo durissimo.

«L'Italia si trova ora molto vicina al punto cardinale del dominio britannico nell'Africa Settentrionale e lo minaccia in modo tale da non lasciare alla Gran Bretagna più nessuna speranza di potersi ancora salvare in quel settore. La forza irresistibile ed il coraggio delle truppe italiane hanno completamente sommerso le truppe britanniche. Per quanto grande sia il significato militare della vittoria italiana essa viene superata dal significato politico, che è già e che sarà sempre più — malgrado i ridicoli sotterfugi inventati dalla propaganda inglese per mascherare lo scacco ed il prossimo disfacimento dell'Impero britannico — di una vasta portata storica».

Il Vöelchischer Beobachter sottolinea che nel terzo mese di guerra, dopo accuratissima preparazione, il Fascismo ha dimostrato di essere intenzionato di continuare, anzi di superare, le sue gloriose tradizioni della campagna di Abissinia: allora l'Italia si trovava di fronte ad un nemico valoroso, ma inferiore per preparazione; oggi, l'avversario si è difeso con truppe scelte e perfettamente attrezzate alla guerra coloniale. Lo stesso giornale dedica, nel suo numero odierno, una intera pagina illustrata all'aviazione italiana rilevandone la efficienza.

Le Muenchener Neuzeit Nachrichten, che dedicano alla nostra vittoria quasi tutta la prima pagina, sottolineano tra l'altro che «l'Italia, sotto pretese tutt'altro che favorevoli, ha riportato in Africa una grande, storica vittoria. Questa realizzazione — prosegue il giornale — è il frutto dell'audace e combattivo del soldato italiano, pronto a qualsiasi sacrificio nonché della splendida cooperazione tra tutte le forze impegnate nella travolgente offensiva. Una somma incredibile di sacrifici e di stenti, inseparabili da ogni guerra coloniale rende ancora più meritevoli lo slancio e la tenacia delle forze armate dell'Italia fascista. Più ancora dello sgombero — prosegue il giornale — imposto ai britannici dalle armi italiane contribuiscono a legumeggiare tutta l'entità della disfatta, i tentativi inglesi di smarrirla».

Anche il Muenchener Tageblatt sottolinea che l'offensiva italiana è stata condotta con slancio tale che ha sbaragliato ostacoli e superate difficoltà che sembravano insormontabili. Si sottolinea anche l'eccezionale rapidità con la quale le forze armate italiane, in soli 12 giorni, sono riuscite a riportare una vittoria la cui portata strategica si profilerà tra qualche tempo in tutta la sua estensione.

WASHINGTON, 20 sera. La notizia della vittoria italiana nella Somalia britannica ha vasta eco nei giornali americani. I co-

municati del Comando Supremo italiano vengono pubblicati con grande risalto e fatti seguire da notizie e commenti illustranti la fuga delle forze britanniche sbaragliate dall'impeto vittorioso delle truppe italiane. I giornali rilevano con grandi titoli che «l'Italia ha conquistato la Somalia britannica in due sole settimane».

Il New York Times, rilevando che la vittoria italiana avrà ripercussioni importanti in Africa e nel mondo arabo in generale, ri-

tiene che anche in Egitto la posizione dell'Inghilterra debba fin da ora considerarsi scossa.

Nella stampa ungherese, ceca, bulgara e di altri Paesi unanime è il riconoscimento del grande valore della condotta del Somaliland da parte dell'Italia.

I critici militari più autorevoli mettono in rilievo la rapidità e la perfezione della manovra italiana che in meno di quindici giorni ha portato il tricolore a Berbera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica: «L'arma sottomarina ha ottenuto nuovi successi. Un sottomarino ha silurato il grande piroscafo armato britannico Ampleforth di 3478 tonnellate ed un altro piroscafo nemico di 6880 tonnellate. Un altro sottomarino, sotto il comando del capitano Couhaus, del quale è stato annunciato, ieri, che aveva silurato 33.200 tonnellate di naviglio nemico, ha silurato, nell'insieme, naviglio nemico per 31 mila tonnellate.

Durante incursioni aeree l'aviazione ha attaccato e bombardato, con successo, fabbriche di armi e di munizioni, depositi di materiali, impianti ferroviari, porti, campi di aviazione e campi di truppe specialmente nelle contee di Suffolk, Norfolk, e Orford.

Durante la notte i nostri attacchi si sono rivolti specialmente contro campi di aviazione nel sud dell'Inghilterra e contro impianti portuali e grandi serbatoi di benzina sulla costa meridionale e sud orientale dell'Inghilterra.

Aeroplani nemici hanno gettato, nella notte del 20 agosto, in varie località, bombe su quartieri di abitazione e su terreni aperti. Alcuni civili sono stati feriti, altri uccisi. Alcune case sono state distrutte.

Grazie al pronto intervento dei servizi di soccorso e sicurezza ed al sangue freddo delle popolazioni, i danni prodotti in varie località hanno potuto essere ridotti.

Cinque aeroplani nemici sono stati abbattuti dai caccia e dalla artiglieria contraerea. Due apparecchi tedeschi sono mancati.

Si comunica che l'aviazione tedesca ha bombardato con successo, ogni verso mezzogiorno, parecchi aeroporti della contea di Kent.

In altre zone sono state bombardate fabbriche di munizioni ed altri vari obiettivi militari.

Forti formazioni da caccia britanniche hanno affrontato gli apparecchi tedeschi attaccandoli nella regione di Dover.

I caccia germanici di scorta hanno abbattuto un buon numero di velivoli nemici.

Si apprende che il bombardamento tedesco di impianti ferroviari ha causato interruzioni nel servizio su due linee di parecchi binari ed il grande serbatoio di benzina sul canale di Manchester è stato incendiato. L'immenso bacile si scorgeva a parecchi chilometri di distanza.

A proposito di questa incursione aerea sul centro e nel sud dell'Inghilterra si apprende che è stata compiuta da piccole squadriglie che avevano un compito limitato e volavano a grande altezza.

BERLINO, 20 sera. Nel corso della notte è stato dato al Berlino alle ore 0,40, il segnale d'allarme.

L'allarme è durato fino alle ore 2,25. Nei quartieri dell'ovest della città si è sentito uno sporadico tiro dell'artiglieria antiaerea.

Da fonte competente si apprende che due aeroplani nemici hanno tentato di sorvolare Berlino. Essi hanno costeggiato lo sbarramento antiaereo ma sono stati respinti.

AMSTERDAM, 20 sera. Ostinandosi a bombardare città aperte e piccole indifese località, lontane da qualsiasi obiettivo mili-

Le fasi della battaglia per la conquista del Somaliland

(Da uno degli inviati speciali della Agenzia Stefani).

È interessante conoscere i particolari della dura e vittoriosa battaglia che ha portato le truppe italiane alla conquista di Berbera.

La strada che dalla piana di Giggiga conduce a Berbera sale per un leno declivio a 75 Km. oltre Hargeisa. Superati il passo Karira e il passo Godajere si raggiungono 1700 metri di altezza a passo Jerato. Il valico si apre in un passaggio orrido fra i monti Asa ed Damier, che sbarrano l'orizzonte gli uni ad oriente l'altro ad occidente. La catena dei monti Asa è una lunga naturale fortezza che si conclude con la cima Sandolot che gli inglesi avevano dotato di opere minuziosissime.

Il sistema difensivo si prolunga sul monte Damier costituendo un formidabile sbarramento alla strada che conduce a Berbera, sbarramento lungo non meno di 15 Km. Invi naturalmente il nostro comando aveva preveduto la maggiore resistenza del nemico. Infatti, per il possesso di passo Jerato, la zona descritta è stata per 4 giorni teatro di accanitissimi combattimenti. Le posizioni inglesi erano difese da truppe indiane e rhodesiane.

Nella giornata del 10 agosto il nostro comando ha preparato l'attacco. Per la complessività, il perfettissimo ordine, l'intensività dei servizi e l'animazione delle nostre retrovie ritornava alla mente la vigilia delle battaglie della guerra europea.

Nel mattino del giorno 11 l'ala destra del nostro schieramento espugnò eroicamente le posizioni del monte Damier. Il giorno successivo il movimento avvolgente si sviluppava, il cielo del campo di battaglia era dominato dalla nostra Aviazione che impediva costantemente alle forze aeree britanniche di raggiungere i loro obiettivi. Nonostante l'accanita resistenza nemica ed il suo intenso fuoco di artiglieria i nostri reparti nazionali e di colore si gettavano sui reticolati con mirabile slancio, dando prove di indomito valore.

Nelle giornate del 13 e del 14 le nostre artiglierie martellavano con fuoco micidiale le posizioni del monte Sandolot e all'alba del 15 l'azione si faceva ancor più gloriosa. Mentre dalla cima del Sandolot l'artiglieria nemica rispondeva violentemente, un nostro battaglione, con irresistibile slancio conquistava uno dopo l'altro 5

e depositi di viveri e di materiale vario.

Gli aviatori italiani non hanno perduto un solo colpo di cannone, anzi con loro come già fecero in altra occasione, con gesto orgoglioso e ammirevole, un pugno di terra di quel territorio Somalo che non sarà più uno dei gioielli della corona di S. M. Britannica, ma resterà, e per sempre, territorio italiano.

L'evacuazione effettuata si dice a Londra con pieno successo.

LONDRA, 20 sera. Il comunicato del Ministero della Guerra britannico, radiotrasmissione ieri sera, dice:

L'evacuazione della Somalia da parte delle truppe britanniche è stata effettuata con pieno successo.

Il piano originale per la difesa della Somalia era basato su di uno schema che prevedeva una stretta collaborazione con le forze francesi della Somalia francese. Le Forze francesi di Gibuti dovevano rappresentare il perno principale della difesa del fianco destro. Quando la Francia ha cessato di combattere, più della metà delle Forze che erano state messe in bilancio per la difesa della Somalia furono in tal modo neutralizzate.

Ci trovammo di fronte a diverse alternative. La prima avrebbe richiesto il rinforzo della guarnigione della Somalia in modo tale da assicurarne l'efficace difesa. Questa alternativa ci avrebbe costretti a sgombrare gli altri fronti e altre posizioni che sono dei punti vitali nella struttura della nostra difesa e del nostro Impero. Perciò questa alternativa, dopo essere stata attentamente esaminata, è stata abbandonata con riluttanza.

La seconda alternativa era quella di abbandonare immediatamente il territorio della Somalia, ma questo non ci avrebbe permesso di affrontare il nemico e di inasprirgli le perdite che sarebbero state proporzionalmente molto superiori al valore del territorio conquistato.

La terza alternativa era quella della resistenza con le Forze che avevamo colà dislocate e di ritirarci a poco a poco, infliggendo al

nemico gravi perdite durante tutto il corso della nostra ritirata, e di evacuare la Somalia quando l'evacuazione diventava inevitabile. Questa è la via che abbiamo seguito e le nostre Forze sono state evacuate con pieno successo. La maggior parte del materiale e dell'equipaggiamento è stato imbarcato, ciò che non abbiamo potuto imbarcare è stato distrutto. I nostri feriti sono stati tutti messi a bordo.

All'azione in Somalia hanno preso parte i nativi della Rhodesia, gli inglesi della Rhodesia, indiani e truppe somale indigene. Le perdite del nemico sono assolutamente fuori proporzione alla loro conquista.

La violazione della Svizzera

Londra esprime il "profondo rincrescimento,"

BERNA, 20 sera. Il Governo britannico ha espresso al ministro di Svizzera a Londra il suo profondo rincrescimento per la violazione del cielo della Svizzera ed ha dato assicurazione che sono stati trasmessi all'aviazione inglese disposizioni affinché il sorvolo della Svizzera sia evitato.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica: «L'arma sottomarina ha ottenuto nuovi successi. Un sottomarino ha silurato il grande piroscafo armato britannico Ampleforth di 3478 tonnellate ed un altro piroscafo nemico di 6880 tonnellate. Un altro sottomarino, sotto il comando del capitano Couhaus, del quale è stato annunciato, ieri, che aveva silurato 33.200 tonnellate di naviglio nemico, ha silurato, nell'insieme, naviglio nemico per 31 mila tonnellate.

Durante incursioni aeree l'aviazione ha attaccato e bombardato, con successo, fabbriche di armi e di munizioni, depositi di materiali, impianti ferroviari, porti, campi di aviazione e campi di truppe specialmente nelle contee di Suffolk, Norfolk, e Orford.

Durante la notte i nostri attacchi si sono rivolti specialmente contro campi di aviazione nel sud dell'Inghilterra e contro impianti portuali e grandi serbatoi di benzina sulla costa meridionale e sud orientale dell'Inghilterra.

Aeroplani nemici hanno gettato, nella notte del 20 agosto, in varie località, bombe su quartieri di abitazione e su terreni aperti. Alcuni civili sono stati feriti, altri uccisi. Alcune case sono state distrutte.

Grazie al pronto intervento dei servizi di soccorso e sicurezza ed al sangue freddo delle popolazioni, i danni prodotti in varie località hanno potuto essere ridotti.

Cinque aeroplani nemici sono stati abbattuti dai caccia e dalla artiglieria contraerea. Due apparecchi tedeschi sono mancati.

Si comunica che l'aviazione tedesca ha bombardato con successo, ogni verso mezzogiorno, parecchi aeroporti della contea di Kent.

In altre zone sono state bombardate fabbriche di munizioni ed altri vari obiettivi militari.

Forti formazioni da caccia britanniche hanno affrontato gli apparecchi tedeschi attaccandoli nella regione di Dover.

I caccia germanici di scorta hanno abbattuto un buon numero di velivoli nemici.

Si apprende che il bombardamento tedesco di impianti ferroviari ha causato interruzioni nel servizio su due linee di parecchi binari ed il grande serbatoio di benzina sul canale di Manchester è stato incendiato. L'immenso bacile si scorgeva a parecchi chilometri di distanza.

A proposito di questa incursione aerea sul centro e nel sud dell'Inghilterra si apprende che è stata compiuta da piccole squadriglie che avevano un compito limitato e volavano a grande altezza.

BERLINO, 20 sera. Nel corso della notte è stato dato al Berlino alle ore 0,40, il segnale d'allarme.

L'allarme è durato fino alle ore 2,25. Nei quartieri dell'ovest della città si è sentito uno sporadico tiro dell'artiglieria antiaerea.

Da fonte competente si apprende che due aeroplani nemici hanno tentato di sorvolare Berlino. Essi hanno costeggiato lo sbarramento antiaereo ma sono stati respinti.

AMSTERDAM, 20 sera. Ostinandosi a bombardare città aperte e piccole indifese località, lontane da qualsiasi obiettivo mili-



Sulla grande litoranea libica passano le nostre autocolonne che riforniscono i nostri valorosi soldati al confine orientale della Libia

Continuano gli attacchi aerei tedeschi contro i porti, le fabbriche e gli impianti inglesi

Il piroscafo armato britannico "Ampleforth,, silurato 41.000 tonnellate di naviglio affondate da un sommergibile

BERLINO, 20 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica: «L'arma sottomarina ha ottenuto nuovi successi. Un sottomarino ha silurato il grande piroscafo armato britannico Ampleforth di 3478 tonnellate ed un altro piroscafo nemico di 6880 tonnellate. Un altro sottomarino, sotto il comando del capitano Couhaus, del quale è stato annunciato, ieri, che aveva silurato 33.200 tonnellate di naviglio nemico, ha silurato, nell'insieme, naviglio nemico per 31 mila tonnellate.

Durante incursioni aeree l'aviazione ha attaccato e bombardato, con successo, fabbriche di armi e di munizioni, depositi di materiali, impianti ferroviari, porti, campi di aviazione e campi di truppe specialmente nelle contee di Suffolk, Norfolk, e Orford.

Durante la notte i nostri attacchi si sono rivolti specialmente contro campi di aviazione nel sud dell'Inghilterra e contro impianti portuali e grandi serbatoi di benzina sulla costa meridionale e sud orientale dell'Inghilterra.

Aeroplani nemici hanno gettato, nella notte del 20 agosto, in varie località, bombe su quartieri di abitazione e su terreni aperti. Alcuni civili sono stati feriti, altri uccisi. Alcune case sono state distrutte.

Grazie al pronto intervento dei servizi di soccorso e sicurezza ed al sangue freddo delle popolazioni, i danni prodotti in varie località hanno potuto essere ridotti.

Cinque aeroplani nemici sono stati abbattuti dai caccia e dalla artiglieria contraerea. Due apparecchi tedeschi sono mancati.

Si comunica che l'aviazione tedesca ha bombardato con successo, ogni verso mezzogiorno, parecchi aeroporti della contea di Kent.

In altre zone sono state bombardate fabbriche di munizioni ed altri vari obiettivi militari.

Forti formazioni da caccia britanniche hanno affrontato gli apparecchi tedeschi attaccandoli nella regione di Dover.

I caccia germanici di scorta hanno abbattuto un buon numero di velivoli nemici.

Si apprende che il bombardamento tedesco di impianti ferroviari ha causato interruzioni nel servizio su due linee di parecchi binari ed il grande serbatoio di benzina sul canale di Manchester è stato incendiato. L'immenso bacile si scorgeva a parecchi chilometri di distanza.

A proposito di questa incursione aerea sul centro e nel sud dell'Inghilterra si apprende che è stata compiuta da piccole squadriglie che avevano un compito limitato e volavano a grande altezza.

Altre due vittime dell'incursione su Merate

Durante il bombardamento aereo su Merate (Como) del giorno 16 corr., sono decedute:

Così le vittime sono salite a quattro. (Stefani).

Il "Grande Oriente,, e la Loggia di Francia sciolte dal Governo di Vichy

GINEVRA, 20 sera. Si ha da Vichy che il Journal Officiel pubblica un decreto che dichiara disciolte le principali Logge massoniche francesi quali il Grande Oriente di Francia e la Loggia di Francia.

Gli ultimi contingenti inglesi lasciano Sciangaï

TOKIO, 20 sera. Mettendo fine a un quarantennio di permanenza a Sciangaï, i rimanenti delle forze britanniche si è imbarcato in quel porto per destinazione ignota.

Hanno lasciato così Sciangaï il secondo battaglione East Surrey e il primo battaglione Highlanders.

Per i professionisti richiamati alle armi

Il Governo fascista ha emanato, in questi ultimi tempi, numerosi provvedimenti legislativi diretti ad eliminare, o quanto meno, ad attenuare i danni derivanti ai cittadini, che sono chiamati a servire la Patria con le armi, dalla forzosa assenza dalle loro sedi di lavoro.

Il problema si presentava particolarmente complesso ed urgente per le categorie professionali, infatti, ad avviare a tali inconvenienti il Duce ha dato disposizioni al Ministero della Giustizia di concretare gli opportuni provvedimenti.

Una apposita Legge, in questi giorni approvata dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, infatti, garantisce ai professionisti, chiamati alle armi, il diritto di conservare gli incarichi ad essi affidati disponendo che la nomina delle persone, chiamate a sostituirli, abbia, in ogni caso, carattere provvisorio.

Sono stabilite poi particolari norme dirette ad assicurare un'equa ripartizione del compenso tra il professionista richiamato e quello che lo ha sostituito.

Il principio che la sostituzione del professionista, richiamato alle armi, è provvisoria e cessa col suo ritorno alla attività professionale, è stato opportunamente esteso dagli incarichi conferiti da pubblica autorità a quelli concernenti la amministrazione, la vigilanza e la liquidazione di società commerciali e di aziende e di istituti di credito, creandosi così una figura del tutto nuova nella nostra legge commerciale, e cioè quella dell'amministratore, del sindaco o revisore di conti e del liquidatore provvisorio, che può essere nominato secondo una procedura molto sollecita e le cui funzioni cessano col ritorno del titolare dalle armi.

Il provvedimento legislativo fufala in tal modo non soltanto i profes-

Roosevelt e il Canada

WASHINGTON, 20 sera. Oggi da Hyde Park il Presidente Roosevelt ha sollecitato i Ministri degli Esteri e delle Forze Armate a realizzare prontamente gli accordi col Canada per la difesa del Nord America.

La protezione degli Stati Uniti sul 22° Stato americano

WASHINGTON, 20 sera. Oggi da Hyde Park il Presidente Roosevelt ha sollecitato i Ministri degli Esteri e delle Forze Armate a realizzare prontamente gli accordi col Canada per la difesa del Nord America.

Costituzione di una Commissione per i prigionieri di guerra

La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto del Duce concernente la costituzione e il funzionamento di una Commissione per i prigionieri di guerra.

580 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche in Albania

ROMA, 20 sera. La Gazzetta Ufficiale pubblica la Legge con la quale viene autorizzata la spesa di lire 580 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie in Albania.

La spesa è ripartita come segue: 203 milioni per la costruzione ed arredamento di opere edilizie; 42 milioni per edifici ospedalieri; 20 milioni per edifici scolastici; 140 milioni per costruzioni ferroviarie; 85 milioni per opere igieniche; 50 milioni per opere marittime; 40 milioni per opere varie.

Il concorso nazionale del grano

ROMA, 20. La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, col quale è indetto tra i cittadini di mezza ariana iscritti al P. N. F., conduttori di fondi coltivatori di frumento nel Regno, nelle provincie dell'Africa settentrionale italiana e nelle isole italiane dell'Egeo, il XVIII Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano per la campagna 1940-1941 XVIII-XIX.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA. Banca di Interesse Nazionale. Capitale sociale versato L. 700 milioni - Riserva L. 160 milioni. FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTA ITALIA. TELEFONI: Direzione 25-109 - Uffici: 21-710, 21-717, 21-718, 21-719. SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA della SEDE di BOLOGNA.

La posizione inglese scossa anche in Egitto secondo le impressioni americane

WASHINGTON, 20 sera. La notizia della vittoria italiana nella Somalia britannica ha vasta eco nei giornali americani. I co-